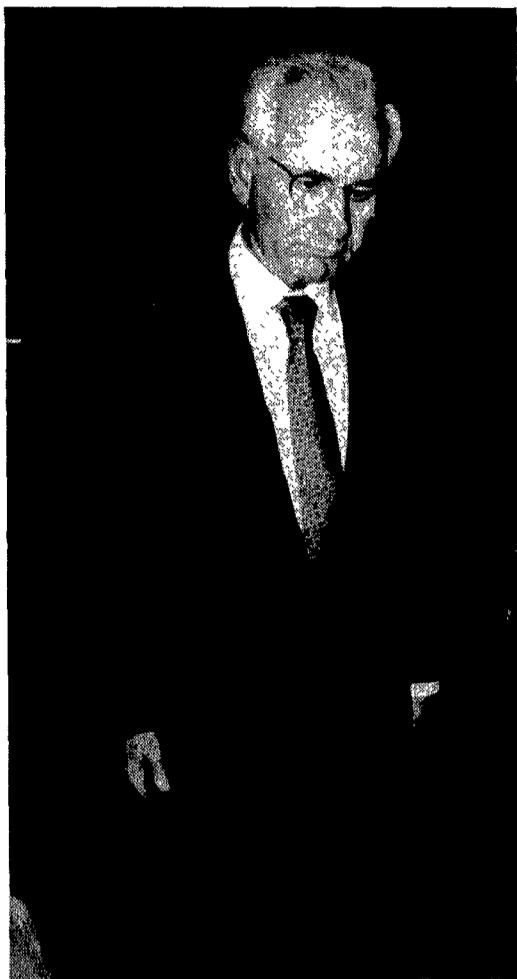


Caso Ferraro Interrogati Previti e Scognamiglio

L'ex ministro della Difesa del governo Berlusconi, Cesare Previti, e l'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, attualmente rispettivamente deputato e senatore di Forza Italia, sono stati ascoltati mercoledì...



Michele Coiro

Bruno Tartaglia/Dufoto

Il procuratore capo di Roma sul caso Squillante e sulla vicenda Cataldi

Trasferimento di Coiro Il Csm avvia la procedura

Il Csm ha deciso di indagare formalmente Michele Coiro e di dare il via alla procedura che potrebbe sfociare nella richiesta di trasferimento per incompatibilità ambientale.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Solo alcuni giorni fa, aveva dichiarato che se avessero aperto un procedimento contro di lui, se ne sarebbe andato sbattendo la porta. Ora bisognerà vedere come reagirà Michele Coiro...

dopo l'audizione, la lunga riunione, con la decisione finale di aprire la procedura.

Perché? Al Csm vogliono verificare se l'interessamento di Coiro per il caso Squillante sia compatibile con il ruolo che svolge. Il procuratore capo, come si sa, prima che l'ex capo dei gip romani fosse arrestato...

L'altro elemento oggetto di contestazione era il caso Cataldi. Coiro, insieme con Squillante, era andato dal comandante generale dell'Arma, Federici a chiedere che il maggiore...

Squillante? Domande tanto più legittime, perché proprio nei mesi precedenti a quella richiesta, Cataldi aveva trovato indizi a carico dello stesso Squillante...

Coiro aveva sostenuto al Csm che la vicenda Squillante non c'entrava assolutamente nulla con quella richiesta. Semplicemente lui aveva delle riserve sul comportamento dell'ufficiale. Perché? Non è un mistero che Coiro non avesse in simpatia Cataldi...

Ma da allora Coiro non ha più visto di buon occhio Cataldi. Bastava ciò per chiederne molti anni dopo il suo allontanamento? Molti ritengono di no. Tanto più che Cataldi era stato l'investigatore che aveva fatto scoprire lo scandalo dei fondi neri del Sisde...

L'episodio nel pomeriggio di ieri. La Digos: «Non è un colpo, si tratta di una tentata intrusione»

Forzata la porta a casa di Veltroni

ROMA. La signora Flavia Veltroni, ieri pomeriggio, tornando a casa, ha trovato la porta d'ingresso forzata. È stata lei ad avvertire il marito Walter, che stava lavorando nell'ufficio di palazzo Chigi.

Qualcuno ha fatto saltare la serratura della porta di casa Veltroni. La porta è stata trovata semidivelta dalla moglie del vice-presidente del Consiglio, che stava rincasando, pochi minuti prima delle 16,30 di ieri.



Bruno Tartaglia/Dufoto

La scorta Veltroni decide di trascorrere ciò che resta del pomeriggio in casa, con le due figlie. Sale un inquilino, bussa, s'affaccia: «Tutto bene, presidente?». Un altro inquilino, dopo il capo della Mobile, comincia a interrogare il portiere...

FABRIZIO RONCONI

traverse dietro piazza Fiume, è sorvegliato come una fortezza. I giovanotti che scherzano sul marciapiede hanno evidenti rigonfiamenti sotto l'ascella. Pattuglie dell'Arma agli angoli. Vanno via, senza dire una parola, quelli della scientifica. Li riconosce dalle valigette piene di pennelli, di polverine, di sacchetti di plastica.

computer dove Veltroni, la notte, scrive. Gli agenti della scientifica spennellano tutto alla ricerca di eventuali impronte digitali.

I fotografi Il portavoce del vice-presidente del Consiglio, Marco Sappino, consiglia di considerare l'accaduto «più che un tentativo di furto, un tentativo di intrusione».

Sappino aggiunge che questa storia ha impedito a Veltroni di partecipare, a Chianciano, a una tavola rotonda, dove avrebbe trovato Michele Serra. Rimandata anche un'intervista che il vice di Prodi aveva promesso al Corriere della Sera.

La «tentata intrusione» è avvenuta tra le 13,30 e le 16,30. Questo è sicuro. A quell'ora è uscita e a quell'ora è rientrata la signora Flavia. Che, verso le 19, riesce. Stavolta scortata da due armadi in camicia. I fotografi vanno a raffica. Uno monta lo zoom e decide di andarsi ad appostare nel palazzo di fronte.

Caso Isveimer, il manager Fininvest, cugino di Berlusconi, davanti ai giudici ammette operazioni in nero

Foscale: «Firmavo, ma non sapevo»

MILANO. Firmava tanto Giancarlo Foscale, cugino di Silvio Berlusconi, quando era amministratore delegato della Fininvest. Firmava di tutto. A volte si limitava a dare degli «ok telefonici», come riporta un'annotazione finita nelle mani dei magistrati.

«Ho dato l'ok a un versamento in nero ma non sapevo a chi sarebbe andato quel denaro e perché». Il vicepresidente della Fininvest Giancarlo Foscale, arrestato venerdì scorso per falso in bilancio e corruzione per il finanziamento Isveimer, ha respinto le accuse. Foscale è stato interrogato ieri pomeriggio per poco più di un'ora dai pm Gherardo Colombo e Margherita Taddei e dal giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo.

MARCO BRANDO

spettato all'avvocato Guido Viola, difensore col collega Vittorio Virga, spiegare la versione fornita. «Il dottor Foscale ha respinto l'accusa di concorso in falso in bilancio. Per quanto riguarda l'accusa di corruzione, ha dichiarato di aver autorizzato il pagamento, seppure in nero, di una mediazione. Tuttavia non sa dire a chi e perché sono andati quei soldi, e, inoltre, non conosce nessuno dell'Isveimer».

Avvocato Viola, se il dottor Foscale ammette di aver autorizzato

servate (tanto che si sarebbe dato da fare anche per «inquinare le prove» costruendo con altri una «versione di comodo sulle somme erogate in nero all'Istifit»). Gironi è attualmente nel carcere del Principato di Monaco con Mario Moranzoni, responsabile della tesoreria della Fininvest fino al 1990 e ora consulente del gruppo. Sono stati arrestati a Montecarlo, dove si erano rifugiati da mesi, e ora si attende che vengano estradati in Italia.

chiesta di scarcerazione di Console, che ricomincerà al tribunale della libertà. Intanto, attraverso L'Espresso, si apprende che la vita del «fugiatto» Fininvest all'estero è piena di amarezza. Ne sa qualcosa Mario Moranzoni, arrestato a Montecarlo il 15 maggio scorso. Le intercettazioni telefoniche hanno rivelato che non ne poteva più. Tal Renato gli chiede il 20 marzo scorso: «Si sono fatti vivi i signori con te o no?». Moranzoni: «Mica tanto». Renato: «Sono diventati capi tutti. Ha visto, hanno fatto Livolsi (Ubaldo, alla guida di Mediaset, ndr) amministratore delegato... Moranzoni: «Ma anche loro devono stare attenti, ce n'è per tutti».

La moglie Antonietta, la figlia Antonella, il genero Carlo e il nipote Cosimo annunciano con profondo dolore la morte di MARIO PIERI e lo piangono con infinito amore. Il funerale avrà luogo il 7 pomeriggio dalla casa in Via Pisanca 431 Firenze, 7 giugno 1996

Il presidente, la presidenza e il gruppo parlamentare della Sinistra democratica-Ulivo del Senato partecipano commossi al dolore per la scomparsa di GAETANO MERZARIO senatore del gruppo comunista per tre legislature e attivo dirigente del partito per lunghi anni Roma, 7 giugno 1996

Le compagne ed i compagni della Federazione Pds di Forlì ricordano con immutato affetto la scomparsa di LIA MAGNANI ad un anno dalla sua scomparsa Forlì 7 giugno 1996

Giuseppe Ga profondamente addolorato per la scomparsa di GAETANO MERZARIO compagno di lotte per l'emancipazione dei lavoratori, si unisce commosso al dolore della famiglia Gallarate, 7 giugno 1996

Gemma e Claudio Donelli partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e compagno GAETANO MERZARIO ed esprimono alla moglie Gianna e ai figli Maurizio, Pierluigi e Giancarlo le più sentite condoglianze Varese, 7 giugno 1996

I compagni della Unità di Base del Pds di Arcisate salutano il compagno GAETANO MERZARIO Arcisate, 7 giugno 1996

Giancarlo Aloadi e Ivonne Trebbi partecipano al dolore e al lutto della moglie Gianna, dei figli, dei familiari e dei parenti per la scomparsa di GAETANO MERZARIO Ghira (Varese), 7 giugno 1996

La segreteria regionale del Pds lombardo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del senatore GAETANO MERZARIO Ne ricorda con profonda commozione l'umanità e la straordinaria simpatia e il ruolo da protagonista che, come dirigente di partito, amministratore e parlamentare, ha saputo svolgere nella lotta per un sistema sanitario moderno e rinnovato. Milano, 7 giugno 1996

Il Gruppo Pds della Regione Lombardia partecipa al grave lutto dei compagni di Varese per la perdita del senatore GAETANO MERZARIO Milano, 7 giugno 1996

Giovanni Mele Sindaco di Cassina Dè Pecchi piange e ricorda il caro amico senatore GAETANO MERZARIO Cassina Dè Pecchi, 7 giugno 1996

Il senatore GAETANO MERZARIO ci ha guidato per tanti anni con il suo esempio e la sua amicizia. Laura Strohenger, Mario Vogel e i compagni della Clinica Odontoiatrica dell'ospedale San Paolo lo piangono e noi lo dimenticheremo. Milano, 7 giugno 1996

Anna e Uliana Garoli, Lina e Renzo Anzolin partecipano al lutto di Gianna, dei figli e dei parenti per la scomparsa del caro amico inimitabile compagno senatore GAETANO MERZARIO Cremona, 7 giugno 1996

Giovanni Bellinzoni, Rodolfo Bollini, Svano Bacicchi, Renzo Antonazzi, Daveno Giovannelli, Luigi Meriggi piangono la scomparsa del carissimo amico e compagno senatore GAETANO MERZARIO

Ne ricordano il coerente impegno politico e sociale e affettuosamente partecipano al dolore di Gianna e dei familiari Milano, 7 giugno 1996

Le compagne e i compagni dei gruppi consiliari della Provincia e del Consiglio Comunale di Varese partecipano al lutto per la scomparsa del senatore GAETANO MERZARIO ed esprimono ai familiari le più sentite condoglianze Varese, 7 giugno 1996

Le compagne e i compagni della federazione provinciale del Pds partecipano al lutto per la scomparsa del senatore GAETANO MERZARIO ed esprimono alla moglie Gianna, ai figli Maurizio, Pierluigi e Giancarlo le più sentite condoglianze. È nato il 29 luglio 1930 a Sorensina (CR). La vita del compagno Merzario è stata interamente dedicata all'emancipazione dei lavoratori. Inizia l'attività politica a 15 anni nel movimento giovanile Socialista. Dal 1949 si impegna nelle lotte del lavoro nel sindacato dei Braccianti della Cgil e in seguito, nella Segreteria provinciale della Camera del Lavoro di Cremona. Nel 1962 viene eletto consigliere provinciale a Cremona e assume la carica di Vice Presidente del Consiglio. Alla scadenza del Psiadense al Psiup confluisce nel Pci e fa parte del Comitato Federale e del Direttivo provinciale. È membro della Commissione Sicurezza Sociale della Direzione nazionale del Pci. Eletto senatore nella VI, VII, VIII legislatura. Si distingue per le sue spiccate capacità. Nominato capogruppo del Pci nella Commissione Sanità del Senato divenne uno dei principali promotori della riforma che istituì il Servizio Nazionale nel 1978. Nell'ottobre del 1987 è designato all'Anco nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore della Sanità in rappresentanza dei Comuni Italiani. Dal 1988 al 1993 è stato Vice-Presidente del Coreco della Lombardia sugli atti degli Enti Locali Varese, 7 giugno 1996

I compagni dell'unità di Base del Pds della Wilpoo sono venuti alla famiglia per la scomparsa del senatore GAETANO MERZARIO ed esprimono le più sentite condoglianze Cassinetta di Blandrino (VA), 7 giugno 1996

COMUNE DI CARPI ESTRATTO DI AVVISO DI GARA Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata relativa all'appalto del SERVIZIO DI LAVANAGLIA, LAVATURA E STRUTTURAZIONE IN USO PRESSO I SERVIZI SOCIALI RIVOLTI AGLI AZIENDI (dal 01/06/96 al 01/06/99) (importo L. 812.245.000 + IVA). L'aggiudicazione si effettua a sensi dell'art. 89 lettera b) R.D. 827/24. La richiesta di invito in carta legale, governata pervenire al Comune di Carpi, Settore F.5 Ufficio Appalti. Corso A. Pio n. 81 - 41012 CARPI (Modena). Il bando integrale di gara è disponibile in visione e ritiro presso il suddetto Ufficio (tel. 059/649811) e su richiesta inviabile via fax (tel. 059/649830). Il Dirigente Dr.ssa Massimiliana Razzaroni